

RASSEGNA STAMPA

21 febbraio -1 marzo 2013

Modena ECONOMIA

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

I DATI DI CNA » L'ANALISI DIMOSTRA UN RALLENTAMENTO DELLA CRISI

Pmi, trimestre negativo ma con un freno

Le aziende con meno di 50 dipendenti hanno chiuso il 2012 un po' meglio del 2011 in fatturato (-2%) e produzione (-4,95%)

Ancora un trimestre negativo per le piccole e medie imprese fino a 50 dipendenti.

Lo rileva la Cna di Modena, che ha elaborato i dati in collaborazione con la Camera di Commercio, secondo i quali, nel quarto trimestre 2012, le pmi hanno registrato un -4,95% nella produzione ed una contrazione del 2%, rispetto al 2011, per ciò che riguarda il fatturato. Una congiuntura negativa che incide in particolare sulle imprese che si rivolgono al mercato interno; gli ordini nazionali, infatti, cedono il 6%. Pochi i settori in grado di difendersi. Tra questi l'abbigliamento, il biomedicale, che testimonia così di aver reagito prontamente al sisma, e le apparecchiature elettriche ed elettroniche. Tutti comparti, però, che non riescono a compensare il calo fatto registrare dalla meccanica, il core business dell'economia manifatturiera modenese. Ma andiamo per ordine. L'alimentare registra contrazioni pari a -4,4% per la produzione e -2,3% per il fatturato. Un po' a sorpresa respira la ceramica, soprattutto per ciò che riguarda il fatturato a +8,3%, a cui si affianca un +2,7% per la produzione. Continua il momento di difficoltà per la meccanica pesante, il comparto dei prodotti in metallo segna un -5,6% per la produzione e un -9,7% per il fatturato. Pesante passo indietro anche per le macchine ed apparecchi meccanici, che chiudono l'anno con il dato trimestrale più negativo di sempre: -13,5% per produzione e -6,2% per il fatturato. Sorprendenti i risultati del biomedicale, localizzato quasi esclusivamente nell'area colpita dal sisma di maggio, con un +6,9% per la produzione e un +13% per il fatturato. Dopo una battuta d'arresto nel terzo trimestre, riprende addirittura la marcia di un settore dinamico come quello delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, magari non particolar-

mente pesante nell'economia modenese, ma che testimonia la capacità degli imprenditori locali di reinventarsi in attività diverse ed innovative; registra un +12,7%, infatti, la produzione e un +3,3% il fatturato.

«Purtroppo eravamo stati buoni profeti a prevedere un calo della produzione di oltre tre punti percentuali - commenta Luigi Mai, presidente di Cna Modena - siamo arrivati al 4,9%, circa il doppio - ed è la prima volta che accade - di quanto registrato a livello nazionale. Non è azzardato, dunque, stimare in tre punti le conseguenze del sisma sulla manifattura modenese».

Le prospettive del 2013? «Potrebbero - dice Mai - essere migliori: tutto dipende da come si risolverà la situazione politica italiana. Perché i costi dell'incertezza sono emersi chiaramente dall'andamento degli indicatori finanziari in occasione delle elezioni».



Il settore biomedicale nel quarto trimestre ha presentato buoni dati

Galante al vertice di Federabitazione Emilia Romagna

Il modenese Marco Galante è uno dei nuovi quattro vicepresidenti regionali di Federabitazione, l'organismo che rappresenta le coop di abitazione di Concooperative regionale. Galante, che lavora alla Unioncasa di Modena, è presidente de La Speranza di Modena e consigliere di amministrazione del Co.pro.c.a., il consorzio provinciale delle coop di abitazione. «Nel prossimi due anni ci concentreremo su recupero, ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo» ha annunciato Galante.

BIOMEDICALE

Sorin ha investito 5 milioni di dollari nella Enopace

Sorin, gruppo biomedicale con uno stabilimento anche a Mirandola, ha acquisito un'ulteriore partecipazione in Enopace Biomedical, mantenendo una quota di minoranza, con un'opzione di acquisto. Il gruppo «ha investito ulteriori 5 milioni di dollari in Enopace - si legge in una nota - e si prevedono ulteriori investimenti. Questo nuovo impegno servirà a finanziare gli studi clinici e lo sviluppo del prodotto».

Il gruppo Sorin ha anche investito 5 milioni di dollari in RainbowMedical. Il principale incubatore israeliano di dispositivi medici e azionista di Enopace.

INNOVAZIONE » IL PROGETTO CNA

Primo gruppo di aziende al lavoro in "banda larga"

Area industriale di Quattro Castella dotata della tecnologia avveniristica. Meno costi, più potenzialità imprenditoriali: esempio per tutta la provincia

► QUATTRO CASTELLA

Una ventina di aziende dell'area artigianale di Quattro Castella (direzione Pontenovo) avranno la possibilità di utilizzare la linea superveloce a costi ridotti grazie al lavoro di squadra delle istituzioni locali. «In meno di un anno siamo riusciti a costruire un progetto pilota che doterà della tecnologia a banda larga una ventina di aziende reggiane con costi ridotti grazie al lavoro di squadra tra associazione e istituzioni locali. Una volta realizzato, questo progetto servirà da esempio per sviluppare la tecnologia ad alta velocità nelle aree industriali affinché le imprese possano avvalersi di questo elemento competitivo sul mercato globale».

Non nasconde la propria soddisfazione, il direttore generale della Cna di Reggio, Fabio Bezzi, nel presentare il decollo del primo progetto di sviluppo della rete di comunicazione informatica e telematica di ultima generazione sul territorio provinciale. Nascerà nella zona artigianale di via Don Milani a Quattro Castella. La scorsa settimana si è tenuto il primo incontro operativo nel-

la sala del consiglio comunale di Quattro Castella, per avviare un'esperienza destinata a fare scuola in Italia nell'ambito dell'obiettivo di dotare i sistemi produttivi locali di questa innovativa tecnologia, che rappresenta un elemento strategico di competitività. Al tavolo, oltre alle imprese destinatarie del progetto e alla Cna che è stata il motore dell'idea, Lepida, la società della Regione Emilia Romagna che si occupa di informatica e telematica, Comune di Quattro Castella, Camera di Commercio e Provincia di Reggio.

Proprio il gioco di squadra tra privati e istituzioni locali è alla base di questo innovativo progetto: individuata l'area artigianale che gode della vicinanza a una rete a fibre ottiche di Lepida, si è partiti per mettere a punto modi, tempi e costi dell'operazione che porterà in casa delle imprese la rete di comunicazione informatica e telematica di ultima generazione. Il progetto consiste nel deviare la banda larga dalla dorsale principale parallela a via Lenin all'interno dell'area artigianale. La fibra ottica transiterà dentro alle polifere dell'illuminazione pubblica già pre-

sente nella zona. Ogni impresa dovrà poi farsi carico di portare la linea ad alta velocità al proprio interno (si parla di una velocità di rete che permette scambio di informazioni in entrata e in uscita di almeno dieci volte superiore rispetto alle normali connessioni Adsl) con costi assolutamente ridotti che si aggirano sui mille/millecinquecento euro. Un investimento che si recupera anche solo per l'aumento di valore automatico che hanno le aree dotate di questa nuova tecnologia.

I tempi previsti per la realizzazione sono brevi (entro la fine del 2013): nel frattempo, già nelle prossime settimane si svolgerà un incontro informativo con le imprese per far loro conoscere tutte le attività realizzabili grazie alla banda larga, che permettono di abbassare i costi aziendali e di migliorare i servizi: dalla diminuzione dei costi per la telefonia grazie all'utilizzo delle tecnologie Voip, alla possibilità di implementare i servizi di vendita e assistenza tramite il web, ai minori costi di gestione e manutenzione dei server aziendali interni, alla possibilità di comunicare con clienti e fornito-



Fabio Bezzi, direttore di Cna

ri in videoconferenza, evitando costose trasferte.

Di banda larga e della sua importanza il sistema delle piccole e medie imprese, la Cna aveva iniziato a parlare a novembre 2011 durante il convegno sul futuro dell'area nord. In quell'occasione l'associazione chiese agli amministratori pubblici uno sforzo straordinario per la costruzione di un progetto provinciale finalizzato alla capillare diffusione della rete in tutta la nostra provincia, sulla base della consapevolezza che le cosiddette autostrade informatiche rappresentano un asse strategico di sviluppo per migliaia di



Il consiglio comunale di Quattro Castella con la partecipazione della Cna

piccole imprese che potrebbero sfruttarla per aprire una nuova stagione di crescita.

Per ribadire il proprio impegno, la Cna dedicò all'argomento anche la propria assemblea annuale con un convegno che mise allo stesso tavolo tutti gli interlocutori istituzionali del territorio regionale a ragionare del ritardo che sconta il nostro paese sul tema: i dati Istat dicono che nel 2011 meno della metà delle famiglie italiane (45,8%) aveva a disposizione una connessione veloce a internet, rispetto al 67% della Francia e al 75% della Germania. Pur avendo la rete in fibra ottica più estesa d'Eu-

ropa dopo i primi anni 2000 gli investimenti hanno rallentato con notevoli danni per le imprese, perché si calcola che con livelli europei le esportazioni italiane crescerebbero dell'8%.

«Con il "piccolo" progetto di Quattro Castella, ci proponiamo accelerare la riflessione su questo importante tema - afferma il direttore generale di Cna, Bezzi -. Lo sviluppo digitale è fondamentale per stare al passo con i tempi, una nuova arma per sfidare la crisi: l'imprenditoria deve avere il coraggio di cambiare e di innovarsi pur rimanendo salda nelle sue radici».

Martedì l'incontro con gli imprenditori di Cna

Edilizia bloccata da Rue e Psc L'assessore Biagini: "Pronti a un confronto sui progetti"

RIMINI. "Eccessiva burocrazia, ritardo nelle approvazioni di Psc e Rue e l'applicazione dello stato di salvaguardia che blocca progettazioni e lavori per le imprese. Questo è quanto hanno notificato alcuni imprenditori di Cna che martedì pomeriggio hanno incontrato l'assessore ai lavori pubblici Roberto Biagini. Sul tavolo, anche alcune proposte per facilitare la rigenerazione urbana, l'efficienza energetica e l'adeguamento antisismico degli immobili. Da parte di Biagini, ci sono state diverse aperture. Ha mostrato la disponibilità a confrontarsi di-

rettamente sui progetti con gli uffici comunali. Alcune proposte possono essere attuate subito dopo l'approvazione del Rue", ha dichiarato. Possiamo discutere anche di una variante normativa per sbloccare situazioni oggettivamente affrontabili. Tutto resta però legato all'approvazione del Regolamento urbanistico edilizio per la quale l'assessore ai lavori pubblici non ha saputo dare tempistiche certe. Per il presidente di Cna, Oscar Tamburini, quello di martedì è stato un primo piccolo passo per dare fiducia al setto-

28/02/2013

28/02/2013

Cna: il Psc blocca le imprese

Incontro con il Comune: la ricetta per uscire dalla crisi



L'assessore Roberto Biagini.

RIMINI. Edilizia in crisi. Lo dicono tutti, se ne parla da tempo. La lamentela emerge anche dall'accia a faccia fra l'assessore all'urbanistica Roberto Biagini e il direttivo della Cna.

Temi trattati. L'eccessiva burocrazia del Comune - recita una nota - il ritardo nelle approvazioni del Psc, del Rue e la necessaria applicazione dello stato di salvaguardia bloccano, di fatto, progettazioni e possibili lavori.

Gli imprenditori hanno anche esposto alcune proposte, rafforzate da esempi concreti, dimostrando che, se venissero attuate, potrebbero facilitare la rigenerazione urbana, l'efficienza energetica e l'adeguamento anti-

sismico degli immobili nel breve periodo.

E Biagini? L'assessore - continua la nota - ha convenuto che alcune proposte illustrate potrebbe essere attuabili subito dopo l'approvazione del Rue, anche se, purtroppo, non ha potuto esprimersi sui tempi di approvazione. «L'assessore ha provato a immaginare perfino soluzioni straordinarie e di breve soluzione, ad esempio l'eventualità di una variante normativa, in conformità a quanto il Comune potrebbe approvare se il Prg stesso fosse già approvato per sbloccare situazioni oggettivamente affrontabili».

Il segretario della Cna, **Davide Ortali**, ha messo in evidenza l'impegno della pubblica amministrazione nelle politiche di rigenerazione urbana, ricordando che il Comune si è candidato quale comune pilota per la messa a norma degli immobili in materia antisismica e che conseguentemente la Regione ha stanziato due milioni di euro utili alla riqualificazione degli stessi.

In conclusione gli imprenditori hanno considerato l'incontro proficuo soprattutto per la grande disponibilità al confronto emerso durante la riunione.

Il presidente della Cna, **Oscar Tamburini**, nel suo intervento ha ringraziato l'assessore Biagini poiché, tale incontro, ha significato un primo piccolo passo per dare al settore ed al suo indotto a livello locale, un minimo di fiducia.

CNA LANCIA L'ALLARME SULL'EDILIZIA

"Il ritardo del Piano strutturale sta bloccando le costruzioni"

Mentre il sindaco **Andrea Gnassi** incontrava gli albergatori sullo sviluppo del turismo riaffermando lo stop all'edilizia selvaggia, l'assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici **Roberto Biagini** si confrontava con il direttivo comunale della Cna su "le difficoltà e la crisi nel settore delle costruzioni". Gli imprenditori hanno puntato il dito sulle "responsabilità di politiche nazionali e internazionali", senza risparmiare le "problematiche che quotidianamente si incontrano negli uffici comunali". Appunti hanno riguardato l'eccessiva burocrazia del Comune. "Il ritardo nelle approvazioni del Piano strutturale comunale, del Rue e la necessaria applicazione dello stato di salvaguardia bloccano, di fatto, progettazioni e possibili lavori per tutte quelle imprese coinvolgibili in tali progettualità".

Gli imprenditori hanno anche esposto all'assessore alcune proposte, rafforzate da esempi concreti dimostrando che, se venissero attuate, potrebbero facilitare la rigenerazione urbana, l'efficienza energetica e l'adeguamento antisismico degli immobili nel nostro territorio nel breve periodo.

Biagini ha mostrato grande apertura e disponibilità a confrontarsi direttamente con i progetti e con i suoi uffici e, nel suo intervento, ha convenuto che alcune proposte illustrate potrebbero essere attuabili subito dopo l'approvazione del Rue. Non riuscendo a dire però quali potranno essere i tempi. Biagini ha provato ad immaginarsi perfino soluzioni straordinarie e di breve soluzione, ad esempio l'eventualità di una variante normativa, in conformità a quanto il Comune potrebbe approvare se il Piano regolatore generale stesso fosse già approvato per sbloccare situazioni oggettivamente affrontabili.

Il segretario di Cna Comune di Rimini **Davide Ortali** ha messo in evidenza l'impegno della pubblica amministrazione nelle politiche di rigenerazione urbana, ricordando che il Comune di Rimini si è candidato quale comune pilota per la messa a norma degli immobili in materia antisismica e che conseguentemente la Regione Emilia Romagna ha stanziato due milioni di euro utili alla riqualificazione degli stessi.

In conclusione gli imprenditori hanno considerato l'incontro proficuo soprattutto per la grande disponibilità al confronto emerso durante la riunione. Il presidente della Cna del Comune di Rimini, **Oscar Tamburini**, nel suo intervento conclusivo, ha ringraziato l'assessore Biagini perché l'incontro ha significato un primo piccolo passo per dare al settore ed al suo indotto a livello locale un minimo di fiducia.

22/02/2013

IL PRESIDENTE DELLA CNA TRISTANO MUSSINI NON NASCONDE LA SUA PREOCCUPAZIONE
«Vogliamo un governo che onori i crediti delle imprese: l'edilizia rischia il default»

«ASPETTAVAMO con ansia un Governo stabile che ci desse risposte sui problemi da noi denunciati. Ora invece c'è un quadro di incertezza, senza un'amaggioranza certa tra Camera e Senato». Il presidente della Cna Tristano Mussini (foto) segue l'evolversi della situazione politica post voto con una certa apprensione: «Il primo punto da affrontare sono i crediti che le imprese vantano nei confronti della pubblica amministrazione: c'è un intero settore della nostra economia, quello dell'edilizia, che è in bilico in attesa di avere risposte. Sui 70 miliardi di crediti vantati dalle aziende, si

calcola che circa 30 siano del settore edilizio. Ed è un mondo attualmente fermo e senza risorse, che rischia il default». L'altro tema che necessita di decisioni urgenti da parte del governo è quello «della burocrazia, che non ha visto dei sostanziali passi avanti negli ultimi anni». Infine, le tasse: «Imu e Tares devono essere ridotte, sono un peso insostenibile per le imprese».

Ma c'è un altro ambito in cui l'arrivo di un nuovo governo avrebbe potuto dare una svolta, ed è quello della ricostruzione post-terremoto: «È passato ormai quasi un anno dal terremoto - afferma Mussini - bisogna che arrivi-

no i finanziamenti al sistema delle imprese danneggiate. Le normative sono state emanate, ora occorre che le sovvenzioni siano erogate. La formazione di un nuovo governo ci dava la garanzia che si sarebbero fatti dei passi avanti». Secondo Mussini «un Governo di coalizione, capace di intervenire su alcuni temi, sarebbe meglio di un ritorno al voto».

Mussini sottolinea infine la grande preoccupazione per il settore edilizio: «Non ci sono solo le grandi cooperative in crisi: queste realtà si portano dietro una filiera che avrebbe bisogno di una operazione di salvataggio analoga a quella delle coop».



26 FEB 2013

RIMINI

«Incentivi per non morire»

Edilizia: la Cna chiede meno tasse locali per il settore

Secondo la Cna l'edilizia e l'impiantistica rischiano il collasso totale



RIMINI. «L'edilizia e l'impiantistica stanno morendo». A lanciare l'allarme è la Cna di Rimini che chiede incentivi di natura volumetrica, riduzione degli oneri di urbanizzazione, interventi di riduzione sulle varie forme di tassazione locale. E non solo: corsia preferenziale per le autorizzazioni delle riqualificazioni degli edifici.

● SERVIZIO a pagina 3

26 FEB 2013

Il grido d'allarme. Incontro oggi in Comune con l'assessore Biagini

Il "testamento" di Cna: «Corsie preferenziali o l'edilizia morirà»

*L'associazione: «Consumo eccessivo del suolo
basta costruire, puntiamo sulla riqualificazione»*

RIMINI. Incentivi di natura volumetrica, riduzione degli oneri di urbanizzazione, interventi di riduzione sulle varie forme di tassazione locale. E non solo: corsia preferenziale per le autorizzazioni delle riqualificazioni degli edifici.

Il "testamento" di Cna. Il fiume di richieste straripante arriva dalla Confederazione nazionale dell'artigianato Rimini, per voce del segretario comunale Davide Ortalli e il presidente Oscar Tamburini, che sono certi su un punto: «L'edilizia e l'implantistica stanno morendo». Suonano il campanello d'allarme a poche ore dall'incontro con l'amministrazione comunale: oggi è previsto il tavolo con l'assessore all'urbanistica Roberto Biagini. Ed è a lui che ribadiranno tutte le loro preoccupazioni a livello locale, «dove tutto si può fare per dare al settore e a tutto il suo indotto quella spinta e fiducia necessaria per favorirne il rilancio».

Eccessivo consumo del suolo. Il mirino della Cna è infatti puntato contro il «patrimonio edilizio», le cui lacune sarebbero or-

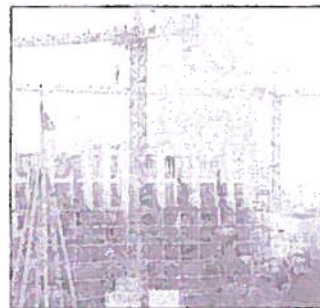
mai oggettive: «Il livello mediamente basso di qualità dovuto all'invecchiamento; il contributo ai consumi energetici; la frammentazione che provoca eccessivo consumo di suolo». Tamburini e Ortalli sottolineano poi che «a Rimini, il patrimonio edilizio per il 70% è antecedente agli anni Settanta e

il suo consumo del territorio è sotto gli occhi di tutti». Ecco perché dall'associazione chiedono un'azione concreta per il contenimento di consumo del suolo, disincentivando l'espansione delle città e spostando le risorse alla riqualificazione del patrimonio esistente».

Riqualificazione: corsie

preferenziali. Tra gli strumenti da adottare Cna propone quindi «la riduzione degli oneri di urbanizzazione/costruzione, interventi di riduzione sulle varie forme di tassazione locale come Imu e Tares». La richiesta principale riguarda però «un'azione immediata sulla burocrazia per ridurre i

tempi di rilascio autorizzazioni e concessioni, eliminare il rimpallo tra uffici ed enti, e permettere l'approvazione piante». E ancora: «Gli interventi di riqualificazione e di rigenerazione, dovrebbero beneficiare di iter amministrativi con corsie preferenziali, invece succede esattamente il contrario».



Un cantiere edile a Rimini: il settore è in stallo

26 FEB 2013

Incentivi e meno burocrazia

EDILIZIA Cna convoca l'assessore Biagini: "Servono segnali forti per ridare spinta e fiducia al settore"

"Edilizia e impiantistica stanno morendo. E con loro un indotto che vale oltre un terzo del nostro Pil provinciale". Cna rilancia l'allarme, sollecitando soluzioni immediate a tutti i livelli. Di qui la richiesta di incontro, oggi, con l'assessore Roberto Biagini. "Il settore si deve misurare con le principali patologie del patrimonio edilizio italiano, che riguardano l'ampiezza ridondante, il suo livello mediamente basso di qualità ed efficienza dovuto all'invecchiamento, il forte contributo ai consumi energetici, la dispersione e frammentazione che provoca eccessivo consumo di suolo. Questa situazione

per lo più generalizzata riguarda molto da vicino anche il Comune di Rimini, il cui patrimonio edilizio per il 70% è antecedente agli anni '70 e il cui consumo del territorio è sotto gli occhi di tutti - affermano il segretario comunale Davide Ortalli e il presidente Oscar Tamburini - Per far ripartire l'edilizia servono segnali forti e immediati". Incentivi e burocrazia, indica Cna: "Siamo consapevoli che il rilancio del settore non può prescindere da scelte politiche strategiche anche di livello nazionale, ma a livello locale tanto si può fare per dare al settore e al suo indotto spinta e fiducia nel rilancio".

RICCIONE - "Tagli alla spesa, far ripartire il credito, bilanciare il fisco e aiutare l'edilizia"

Rilancio, la ricetta della Cna per la zona sud della provincia

RICCIONE - Far ripartire il credito, tagliare la spesa pubblica attraverso accorpamenti di enti e servizi, bilanciare il fisco aiutando chi produce e gravando sulle rendite, far ripartire l'edilizia. Questa, in una sorta di lettera aperta in quattro punti, la ricetta della Cna per la zona sud della provincia. "La pressione fiscale dovrà orientarsi verso una politica di alleggerimento sul siste-

ma produttivo, da perseguire in primo luogo attraverso una riqualificazione della spesa pubblica che, senza tagliare i servizi primari e socio-assistenziali, consenta alle pubbliche amministrazioni di ridurre le spese di funzionamento ed alleggerire il peso della fiscalità locale - si legge nella nota della Cna - Occorre ora che le amministrazioni comunali adottino gli adempi-

menti necessari e si attivino per dare vita ad un gestione dei servizi in forma associata che generi efficienza e risparmi e che consenta di ridurre la pressione dei tributi locali sul sistema produttivo, superando divisioni troppo localistiche".

La Cna chiama i Comuni coinvolti ad attivare gli ambiti territoriali in tempi "ragionevolmente rapidi".

"Nella zona sud non è più procrastinabile una gestione associata dei servizi che tenga conto di due entità territoriali con elementi di forte contiguità economica e sociale oltre che geografica, la costa con i Comuni di Riccione, Misano e Cattolica e la Valconca dove lo strumento dell'Unione dei Comuni deve essere e reso maggiormente funzionale ed efficiente".



Parte dei presidenti Cna della zona sud

N.Q. 23/02/2013

Gli artigiani vogliono essere ascoltati

CNA I presidenti delle delegazioni della Zona Sud presentano le loro richieste e le loro proposte ai 14 Comuni

I presidenti delle sedi della Cna in "Zona Sud" (Valerio Malpassi, Morciano, Marco Muccioli, Misano, Mirco Galeazzi, San Giovanni e Davide Galvani, Riccione), presentano le loro richieste-proposte alle amministrazioni "per ridare fiducia anche alle imprese". Dopo aver tracciato il quadro della situazione "in tempo di crisi", gli artigiani vengono al sodo.

Ambito territoriale (o Unioni) "Si auspica che si attivi in tempi rapidi il processo di riordino. In tal senso la scelta di quei Comuni che sono usciti dall'Unione Valconca si dimostra errata nel merito e nel metodo, dato che sarà la normativa regionale a obbligarli a tornare sui propri passi. Deve prevalere una visione responsabile, che metta a valore il territorio senza campanilismi e scelte non sempre comprensibili per la comunità. Nella Zona Sud della Provincia di Rimini non è più rinviabile una gestione associata dei servizi che tenga conto di due entità territoriali con elementi di forte contiguità economica e sociale oltre che geografica, la costa con i suoi 5 Comuni, e la Valconca dove l'Unione deve essere resa più funzionale ed efficiente. Questo per avere un unico soggetto per: urbanistica e programmazione territoriale, protezione civile, servizi sociali e polizia municipale".

Bilancio 2013 "Chiediamo un coinvolgimento attivo, in parte già avviato (Riccione e Morciano). Il ruolo dell'associazione di categoria, anche se in alcuni casi fortemente critico, vuole essere sempre e comunque positivo e costruttivo. Chiediamo che la leva fiscale comunale gravi in misura

Dalle Unioni, Costa e Valconca, ai Bilanci con una Imu che premi il lavoro

minore sul sistema produttivo, a partire dall'Imu sulle attività economiche: Chiediamo una differenziazione all'interno delle medesima tipologia distinguendo, e differenziando l'aliquota, tra chi mette a rendita il bene immobile e chi lo utilizza come bene strumentale (come fatto a Riccione per gli alberghi gestiti in prima persona o dati in affitto, ndr). Si premi il lavoro, piuttosto che la rendita immobiliare. Chiediamo di discutere della trasformazione

della Tarsu in Tares (Tassa Rifiuti e Servizi) per definire la matrice del costo di servizio più equamente, e per discutere di una omogenea applicazione degli sconti applicati a quelle imprese che conferiscono il rifiuto speciale a un gestore privato, sostenendo già un costo e-



Un capannone nella zona artigianale di Riccione, vicino al Centro Jimmy Monaco

AMMINISTRATORI QUI LA CNA "GIOCA IN CASA"

Quando la Cna parla a politici e amministratori locali sa bene di essere ascoltata. Infatti non pochi politici consiglieri e amministratori, vengono proprio dalle loro fila, non solo come artigiani, ma anche come dipendenti.

levato. Occorre invertire l'ordine dei fattori: prima il taglio delle spese comunali, che l'unione dei servizi dovrà comportare, e solo dopo parlare di imposte e tasse, che dovranno garantire equilibrio dei bilanci con equità e progressività".

Rilancio delle costruzioni "Preso atto che il territorio è una risorsa finita non più utilizzabile come avvenuto in passato e che ci saranno sempre meno possibilità di nuove edificazioni occorre, anche per stimolare la ripresa economica, uno sforzo da parte delle pubbliche amministrazioni atto ad incentivare anche attraverso premialità edificatorie, il recupero del patrimonio immobiliare esistente. Il settore edile, tra i più colpiti dalla crisi, necessita di certezza sul pagamento dei crediti da parte delle pubbliche amministrazioni, e di una riconversione verso nuove tecnologie edificatorie". (epi)

VOCE 23/02/13

Lavoro & professioni

Pagina a cura di
Sonia Ceresoli

PARLA ELISA MURATORI Coordinatrice di Cna Professioni

Fare chiarezza sulle professioni non ancora regolamentate in Regione



Le professioni non regolamentate rappresentano una realtà economica, sociale e professionale molto importante ed in rapida evoluzione: ci troviamo di fronte ad un bacino di operatori che svolgono prestazioni spesso indispensabili ai fini del corretto funzionamento dei rapporti complessi che caratterizzano le società moderne.

CNA PROFESSIONI, costituita formalmente a dicembre 2011 a livello nazionale e a luglio 2012 a livello regionale in Emilia Romagna, rappresenta l'evoluzione finale dell'esperienza condotta già da anni come CNA per costruire politiche di rappresentanza adeguate alle attese della vasta platea delle professioni non regolamentate, per le quali richiedere norme che ne difendano la specifica area di intervento da esercizio improprio, abusivismo e in taluni casi anche da precarietà. La neoarticolazione del Sistema-CNA apre al mercato, all'integrazione, valorizza le attività di alto contenuto professionale, sceglie un approccio di tutela ed attenzione al cliente nella visione europea del sistema delle professioni non ordinarie e con l'idea di un processo di integrazione fra il mondo delle imprese e quello delle attività professionali.

Ne tracciamo un bilancio con Elisa Muratori, coordinatrice Cna Professioni Emilia Romagna. "Ad un anno dalla costituzione - afferma - le associazioni profes-

sionali affiliate a CNA sono già una trentina.

In Emilia Romagna i professionisti delle associazioni professionali coinvolte sono circa 900 che si aggiungono ai 2800 professionisti già presenti nel sistema CNA di questa regione, per un totale di 3700 soggetti rappresentati. L'obiettivo principale su cui si è concentrata l'attenzione di Cna Professioni nell'ultimo anno ha riguardato l'approvazione del disegno di legge sulle professioni non regolamentate, anche grazie ad una

forte azione di lobby l'obiettivo è stato raggiunto con la pubblicazione della Legge n.4 del 14 gennaio 2013, G.U. n.22 del 26/1/2013".

"È un risultato storico - prosegue Elisa Muratori - dopo 30 anni è arrivato finalmente il riconoscimento per tante attività professionali vitali per il funzionamento della nostra economia e della nostra società. Un passo decisivo che contribuisce alla costruzione di un sistema professionale, pienamente rispondente ai principi e ai criteri richiamati dall'Unione Eu-

ropea nella Strategia di Lisbona, prima di tutto quelli della conoscenza e della formazione, ai quali devono uniformarsi tutti i soggetti che operano nel mercato, dando garanzie e certezze al cittadino-consumatore".

"È un segnale forte di modernizzazione e di liberalizzazione di cui il Paese ha profondamente bisogno per ritornare a crescere. Bisogna infatti considerare che i professionisti che già svolgono attività senza albo, ordini o collegi, sono oltre due milioni in Italia. Parliamo, fra gli altri, di nutrizionisti, chinesologi, osteopati, naturopati, tecnici emodialisi, bioingegneri, coach, operatori omeosinergici, tributaristi, periti, e interpreti, per citarne solo alcuni. Questo percorso dimostra che la scelta fatta, circa un anno fa, di dare voce e rappresentanza anche al mondo delle professioni non regolamentate, si è rivelata una giusta intuizione dalla portata strategica, testimoniata dall'intenso confronto maturato con i parlamentari che hanno creduto nella costruzione di un credo che testimonia un inequivocabile cambiamento culturale".

"Consideriamo questa legge come l'inizio di un percorso che, superando le rigidità degli ordinamenti, mette al centro competenza, professionalità e trasparenza: elementi indispensabili per aumentare il livello di competitività del nostro Paese e per tutelare il cittadino-consumatore".

Nella foto: Elisa Muratori, coordinatrice Cna Professioni Emilia Romagna

Impresaclic: servizi per il territorio

ICube+ Group (azienda internazionale specializzata nella consulenza e servizi di comunicazione multicanale presente in Italia con uffici a Milano e Padova) e Microsoft Italia hanno siglato un accordo per favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese nazionali attraverso la diffusione di servizi Internet, in grado di far crescere le vendite sul territorio grazie a semplici ma efficaci funzioni di comunicazione e diffusione delle promozioni e delle novità presenti nel punto vendita. L'iniziativa consentirà alle piccole e medie imprese italiane di pensare in grande a un costo accessibile potendo fare affidamento su tutti i servizi di comunicazione necessari per supportare e sviluppare le proprie attività imprenditoriali e avvalendosi delle funzionalità proposte da Impresaclic, soluzioni pensate per ogni settore di mercato, senza la necessità di affrontare investimenti onerosi per dotarsi di infrastrutture e risorse informatiche. Presentato durante la passata edizione di Macet, il progetto Impresaclic e Office 365, hanno dato ai piccoli imprenditori l'opportunità di comprendere come un negozio può promuovere la propria attività sul territorio e incrementare le vendite attraverso l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione (ad esempio, creando un sito per gli sposi e gestendo la lista nozze attraverso l'invio a tutti i clienti di un sms o di una mail per avvisarli delle novità presenti presso il negozio). Impresaclic, che rappresenta una piccola "rivoluzione" di costume della società ICube+ Italia, ha incontrato un grande apprezzamento dal mercato ed è stata considerata dalla critica di settore e dai media, una "killer application", utilizzabile da milioni di piccole e medie imprese interessate finalmente a valorizzare tutti gli aspetti della comunicazione per la promozione e lo sviluppo della propria attività. Si tratta di un servizio online per l'incremento delle vendite, con un sito professionale e personalizzato per settore e integrato con i social network, che permetta di comunicare sul web e su cellulare prodotti e servizi, di consultare cataloghi, di vendere e prenotare online; di gestire i propri clienti con comunicazioni mirate promozionali.

L'INDAGINE Il censimento a fine 2012

Impresa-donna: 7mila in più le aziende 'rosa'

Una impresa su quattro in Italia è donna. Alla fine di dicembre dello scorso anno l'Osservatorio dell'imprenditoria femminile di Unioncamere segnala che le imprese 'rosa' sono aumentate di oltre 7mila unità rispetto al 2011, con un incremento dello 0,5% della base imprenditoriale. Il risultato assume maggiore significato se raffrontato con quello relativo al totale delle imprese italiane, cresciute nel 2012 dello 0,3% e, ancora di più, se si guarda al contributo dato dalle imprese guidate da donne alla tenuta del tessuto imprenditoriale nazionale. Le 7.298 imprese femminili in più, infatti, costituiscono un terzo del saldo di tutto il sistema delle imprese, laddove la quota è pari a poco meno di un quarto (123,5%) del totale. A riprova che l'imprenditorialità al femminile, anche in tempo di crisi, mostra di avere una marcia in più. Grazie al bilancio positivo, lo stock delle imprese femminili esistenti alla fine del 2012 si è attestato al valore di 1.434.743 imprese.

Questi i dati più significativi resi noti dal Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, nel corso del convegno "Imprenditoria femminile: una risposta alla crisi?" svoltosi nell'ambito dell'edizione 2013 della BIT, la Borsa italiana del Turismo. "La tenuta delle imprese femminili di fronte a questa crisi - ha detto Ferruccio Dardanello - dimostra che le donne sanno affrontare con straordinaria energia anche le difficoltà maggiori. Di certo portano con sé una determinazione, un bagaglio di competenze e stili imprenditoriali differenti rispetto agli uomini. Purtroppo - ha proseguito il Presidente di Unioncamere - sono ancora molti gli ostacoli che limitano le donne nell'esprimere appieno la propria creatività e professionalità nel mondo del lavoro, anche se il loro contributo si fa sentire da sempre nelle tante imprese familiari che caratterizzano il nostro tessuto produttivo. Credo che l'agenda del nuovo governo dovrà porre una

grande attenzione a tutti quegli strumenti, innanzitutto di welfare ma anche di tipo finanziario, che possono sempre di più spingere le donne a fare impresa. Il sistema camerale ha investito da oltre dieci anni in questa direzione e continuerà a far-

lo, rafforzando i Comitati per l'imprenditoria femminile presenti e attivi sul territorio all'interno delle Camere di commercio. "La crescita delle imprese femminili è comune a tutte le regioni italiane con le sole eccezioni apprezzabili del Molise e del

Friuli Venezia-Giulia (inferiori al meno uno per cento). Sono le "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (+3.640), le "costruzioni" (+1.172), le "altre attività di servizi" (+1.102), le "attività immobiliari" (+951) e i "servizi alle imprese" (+935) i set-

tori con i saldi per le imprese femminili più significativi. A pagare il dazio più salato alla crisi, come peraltro per il totale delle imprese, sono state le imprenditorie dell'agricoltura (-5.257 aziende rispetto al 2011), dell'industria manifatturiera (-832) e del commercio (-743).

THINK BIG - per conto di un importante gruppo finanziario - al fine del potenziamento della propria struttura commerciale sulla zona di Reggio Emilia e Modena cerca:

- a **REGGIO EMILIA**
3 promotori finanziari
e 4 collaboratori assicurativi
- a **MODENA**
2 promotori finanziari
e 5 collaboratori assicurativi

La risorsa inserita in un team professionale e dinamico, seguendo le linee guida aziendali, si occuperà dello sviluppo del business dell'azienda proponendo prodotti finanziari, previdenziali e creditizi. Il candidato ideale è un diplomato o laureato con una forte passione per il mondo della vendita, che abbia maturato un'esperienza anche minima, in ambito commerciale.

Inviare curriculum alla seguente casella di posta:
recruiting@houseandmoney.com

Gruppo Vezza spa
cerca

**VENDITORE
AUTOMUNITO**

DA AFFIDARE PORTOFAGLIO CLIENTI
(DOPO CORSO FORMATIVO
RETRIBUITO E SPESATO)

DISPONIBILE A TRASFERTE,
POSSIBILI GUADAGNI
SUPERIORE ALLA MEDIA

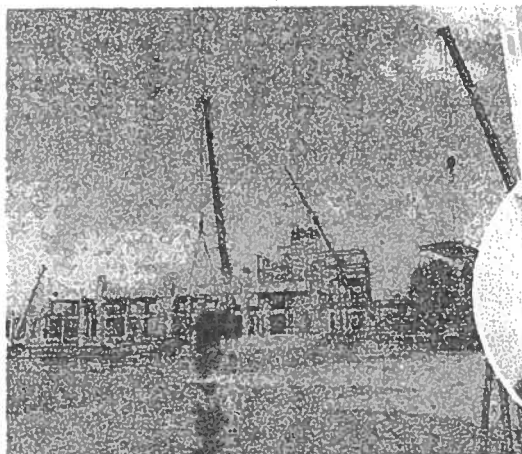
Telefonare al 800327701
Oppure inviare CV a job@vezza.it
www.vezza.it

IL NUMERO

290

le richieste d'aiuto

Un terzo delle domande per richiedere prestiti non è stata accettata. Nel 2012 sono stati erogati circa 10 milioni di euro, una cifra inferiore alla media che si attesta intorno ai 14 milioni. Crescono le richieste da parte delle attività commerciali come ristoranti e negozi d'abbigliamento e online



La crisi dell'edilizia ha inciso anche sulla richiesta dei prestiti. Nel fondo, Mattia Pironi di Cna servizi finanziari



22/02/2013

Trecento aziende a caccia di prestiti: dalla Cna arrivano oltre 10 milioni *Calano le domande di aiuto da parte del settore edilizio*

SONO 290 le aziende che nel 2012 hanno chiesto i prestiti alla Cna di Riccione per sostenere e riqualificare le proprie attività. Ma la crisi e le numerose richieste hanno consentito solo a circa 200 attività di usufruire dei servizi, nello specifico crediti, legati alle società di garanzia come l'Unifidi, vigilata da Banca Italia, e la Fidati, piccola cooperativa con sede a Rimini. Solo attraverso la Cna, ogni anno in media vengono messi a disposizione tra i 12 e 14 milioni di euro, ma l'anno scorso la cifra è scesa a 10 milioni. Meno soldi a disposizione? Potrebbe sembrare così. In realtà, come spiega Mattia Pironi di Cna Servizi finanziari di Riccione e zona sud: «la cifra complessiva alla fine è sempre la stessa. E' solo una questione di ritardi», per cui la parte

mancante risulterà nel 2013. Sta di fatto che la crisi se da un lato spinge a chiedere dei prestiti, dall'altra non consente a tutti di appianarli, se non altro nei tempi stabiliti. Si calcola che le aziende in grande sofferenza oscillino tra

SOCIO SOVVENTORE Il Comune di Riccione è entrato a far parte del consorzio Unifidi

il 20 e il 30 per cento. Proprio per paura di non riuscire a saldare tutto il conto, gli operatori tendono a chiedere meno soldi di un tempo. Come spiega Pironi, cambia anche la tipologia delle aziende che chiedono i crediti. «In passa-

ro si trattava soprattutto di aziende artigiane che nel 2011 costituivano l'80 per cento dei richiedenti, contro il 20 per cento dei commercianti. Proprio per l'effetto della crisi, che ha colpito soprattutto il settore edile, nel 2012 le domande degli artigiani sono calate al 60 per cento, mentre hanno raggiunto il 40 per cento quelle delle aziende commerciali».

A QUANTO ammonta il credito bancario? «Per le piccole aziende come pasticcerie, gastronomie, parrucchieri si raggiungono i 50/60mila euro, mentre per le aziende all'ingrosso si va dai 300mila euro fino a 5 milioni di euro». In pratica con Unifidi, il prestito avviene attraverso la banca, mentre l'associazione di categoria interviene con la fidejussione quando il creditore non paga.

«Quando arrivano le prime difficoltà e gli insoluti — spiega Pironi — molti imprenditori chiedono di rinegoziare i prestiti, mentre altri pagano le rate in ritardo o restituiscono solo gli interessi. La situazione è pesante: le aziende in sofferenza sono aumentate molto tra il 2010 e il 2012 hanno raggiunto il 20/30 per cento». Proprio in settimana, intanto, su proposta di Valter Ciabochi, dirigente di Confartigianato, il Comune di Riccione, bruciando sui tempi i comuni limitrofi è entrato a far parte del Consorzio Unifidi in qualità di «socio sovventore» con una quota di 20.000 euro. Operazione che ha ottenuto un grande plauso anche dalla Confartigianato di Rimini.

Nives Concolino

L'INIZIATIVA

Edilizia al palo, la Regione apre un tavolo permanente

DI REGGIO

Un tavolo permanente sul comparto dell'edilizia, un luogo di confronto per tutti gli attori del settore, è stato convocato due giorni fa in Regione dall'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. «Abbiamo ritenuto necessario avviare un processo di largo raffronto su questa filiera produttiva, che attraversa una profonda crisi, per valutare insieme a tutti i soggetti interessati le azioni da mettere in campo per avviare un rilancio dell'edilizia - ha detto l'assesso-

re Muzzarelli - Anche nella nostra regione dobbiamo riprendere il bandolo della matassa e metterci alla testa del cambiamento. In Emilia-Romagna dobbiamo fare tre scelte chiare, dobbiamo portare al centro la qualità urbanistica delle nostre città, il risparmio energetico e la sicurezza. Occorre rimettere in fila tutte le competenze, a partire dallo Stato e dal Governo locale ma dobbiamo analizzare anche le responsabilità della finanza e delle imprese. I prossimi appuntamenti riguarderanno i rapporti con il sistema bancario».

ENRICO MIELE

UNA Camera di Commercio coesa, autonoma dalla politica e un po' più snella nei costi. Con al centro non le grandi opere ma il sostegno alle piccole imprese contro la crisi e il rilancio del turismo. È questo il futuro della Mercanzia trattenuto ieri da Giorgio Tabellini, l'uomo forte della Cna che si candida tra alcuni settimane a prendere il posto di Bruno Filetti alla guida dell'ente.

Sostenuto da una maggioranza schiacciante, formata da Cna, Ascom, Confesercenti, Coldiretti e cooperative, Tabellini tende subito la mano agli industriali, contrari alla sua elezione: «Non possiamo nemmeno ipotizzare di escludere Unindustria dai ragionamenti che faremo, ci dovremo confrontare e lavorare assieme». Nel giorno della presentazione del suo mandato elettorale, a tenere banco sono anche le distanze con gli imprenditori di via San Domenico, convinti che la Mercanzia dovrebbe investire nei grandi progetti infrastrutturali. Su questo Tabellini è netto: «La Camera di commercio non ha risorse sufficienti per impegnarsi nella realizzazione di grandi opere. Sbagliamo strada se pensiamo che possa farlo». L'ex numero uno di Cna è convinto che alla Mercanzia spetti un ruolo di «coordinamento» tra le diverse associazioni, col compito di sostenere, in tempo di crisi, le piccole imprese e i commercianti: «Per alcune aziende anche un contributo di 10 mila euro in questo momento può essere determinante, veder morire tante piccole imprese fa male al cuore». E poi le tinte delle risorse camerale fatte dagli industriali (50 milioni in cinque anni) sarebbero eccessive: «La Camera di commercio non ha risorse straordinarie, ma possiamo essere un centro privilegiato per il coordinamento di attività economiche strategiche». E porta a non più di 30 milioni di euro la capacità di spesa dell'ente per investimenti.



LA MAGGIORANZA
La squadra di artigiani e commercianti che sostiene Giorgio Tabellini

L'uomo forte degli artigiani Cna presenta la squadra e i piani per la futura Camera di Commercio

Mercanzia, il programma di Tabellini “Aiuti alle imprese, niente grandi opere”

Ma Tabellini, che in caso di elezione rinuncerà al compenso da presidente, dimostra di avere già le idee chiare sulle sue prime mosse. Mettendo più volte l'accento sull'autonomia della Camera («non dobbiamo essere condizionati dalle esigenze delle Istituzioni») e i futuri sforzi su internazionalizzazione, credito, formazione e accoglienza. Poi c'è il tema del taglio dei costi con la proposta di informatizzare alcuni servizi e razionalizzare le tante società di scopo in pancia alla Mercanzia. Per far tutto questo Tabellini si presenta in ticket con Sergio Prati, presidente di Legacoop Imola (indicato come vicepresidente dall'Alleanza delle cooperative). Quanto alla vicenda della Fondazione Aldini Valeriani, dove da mesi si attende l'ok dell'ente camerale al piano di rilancio, «spero che la questione si risolva in maniera positiva». In-



Giorgio Tabellini

somma, si tratta di linee guida «di assoluta qualità che non possono non essere condivise da nessun imprenditore bolognese», chiarisce al suo fianco il segretario di Cna, Massimo Ferrante, convinto che ci sarà il «coinvolgi-

mento di tutte le associazioni cittadine». Promessa ribadita anche da Enrico Postachini dell'Ascom («la Camera sarà pragmatica e collegiale»). Un po' di delusione la mostra invece Lanfranco Massari di Concooperative per l'assenza in maggioranza di Unindustria (all'appello manca

Tra le priorità anche il turismo. «Unindustria? Inimmaginabile la sua esclusione»

anche la Confartigianato di Gianluca Muratori): «Perché pensare in termini di minoranza e opposizione sarebbe assurdo, non c'è tempo per giochi personali».

Resta, infine, il capitolo delle

31 società partecipate, dall'aeroporto alla Fiera. In premessa Tabellini chiede fin da subito «persone nuove» alla guida dell'Apt, l'azienda di promozione turistica regionale rimasta senza guida dopo l'addio di Andrea Babbi, e frena sui progetti di privatizzazione dell'aeroporto Marconi: «Dovranno essere fatte delle riflessioni, chi entra nell'Aeroporto non è detto che porti necessariamente sviluppo». Quanto alla candidatura di Filetti alla presidenza della Sab, la società di gestione dello scalo, «la riflessione verrà fatta nella giunta e nel consiglio della Camera di commercio», mentre sul progetto People Mover la Mercanzia «è favorevole ma non potrà dare risorse importanti». Visto che, ricorda, l'ente partecipa nella Marconi Express tramite la Sab (controllata con il 50,6%).

Economia

Camera di commercio L'imprenditore ha presentato le linee guide del suo mandato. «Filetti al Marconi? Ci penseremo» **Mercanzia, i conti di Tabellini:** **Risorse a zero per le grandi opere** **Il futuro presidente: precedenza alle piccole e medie imprese**

30 mln

I fondi A disposizione per gli investimenti, «20-30 milioni in cinque anni», è stata la stima di Giorgio Tabellini

Il voto L'assemblea dei 100 Fondazione Carisbo, sì a 5 nuovi soci su 7 Entra il rettore Dionigi

Su sette proposte, sono passati in cinque. Una piccola sorpresa, ieri mattina, all'assemblea dei soci della Fondazione Carisbo chiamata a votare appunto l'ingresso di nuovi membri. Tra i promossi ci sono il rettore dell'Alma Mater Ivano Dionigi, l'oculista universitario Emilio Campos, il vicepresidente di Unindustria Daniele Salati Chiodini, Maria Grazie Negrini Ciani, espressione del volontariato, e l'imprenditore Antonio Benincasa. Non hanno invece raggiunto il quorum l'imprenditore dell'Isokinetic Stefano Della Villa e il commercialista Filippo Vittori Venenti. «C'è stata sorpresa per queste esclusioni, davvero inaspettate», confida qualche socio. A molti scotta ancora il ricordo di quanto avvenuto nel 2008 quando ben sette degli otto candidati non furono ammessi, con bocciati eccellenti tra cui l'attuale vicepresidente di Confindustria Gaetano Maccaferri. Uno scandalo per la principale cassaforte cittadina, tanto è vero che furono riviste la procedura per la raccolta delle candidature e le modalità di votazione. Evidentemente, in questo caso non è bastato. Dell'assemblea dei 100, questo è

Tutti i nomi

Ivano Dionigi, Antonio Benincasa, Daniele Salati Chiodini, Grazia Negrini, Emilio Campos

nome di prestigio è quello di Emilio Campos, noto oculista del Sant'Orsola, vittima qualche anno fa di un tentativo di estorsione a colpi di bossoli da parte di colleghi. Maria Grazie Negrini, volto conosciuto dell'associazionismo femminile, animatrice del Tavolo delle donne contro la violenza, entra in rappresentanza del volontariato. Oltre a essere vicepresidente di Unindustria con delega al credito e alle politiche fiscali, Daniele Salati Chiodini è manager di Omega Taglio Foodtech che costruisce affettatrici, segaiochi e tritacarne industriali. Arriva dal mondo dell'imprenditoria anche Antonio Benincasa, numero uno di Assotech, l'azienda di Pianoro che da 40 anni produce articoli tecnici in gomma e plastica. Non ce l'ha fatta come detto Della Villa, patron della Isokinetic. Così come Vittorio Venenti, il commercialista bolognese che era rimasto escluso anche dalla gara per i revisori dei conti del Comune.

Marina Araduzzi

«La Camera di Commercio non è un salvadanaio per le grandi opere». Pragmatico e tranchant, Giorgio Tabellini esordisce da presidente designato della Camera di Commercio con un chiaro messaggio agli industriali. Con cui «si può e si deve lavorare insieme», ma di cui non condivide il ruolo da assegnare a piazza della Mercanzia. Perché va bene puntare sulle grandi opere, ma le risorse della Camera di Commercio servono innanzitutto ad «aiutare le piccole e medie imprese».

C'è tutta la squadra che ha costruito la candidatura di Tabellini nella saletta dell'Hotel I Portici. Il numero uno di Legacoop Imola Sergio Prati, indicato come futuro vicepresidente di Tabellini, è al suo fianco. In platea ci sono invece Massimo Ferrante di Cna, Enrico Postacchini di Ascom, Sergio Ferrari di Confesercenti, Lanfranco Massari di Confcooperative e Antonio Ferro di Coldiretti.

Sono però gli assenti Unindustria e Confartigianato, rimasti fuori dalla cordata pro Tabellini, i veri indiziari delle linee chiave per la Camera di commercio dettate dal presidente in pectore. Perché è vero che «non si può lavorare senza gli industriali», dice Tabellini. Ma altrettanto chiaro è che l'auspicio di Unindustria, un investimento da 50 milioni di euro in cinque anni sulle infrastrutture, è destinato a rimanere solo un auspicio.

«La Camera di Commercio non ha disponibilità economiche alte — sottolinea Tabellini — né può avere velleità di sostegno alle grandi opere». A partire dal People mover, per cui non ci saranno investimenti diretti: «Ha già dimostrato il suo interesse attraverso la sua partecipata Sab che è in Marconi Express (la società di ge-



In posa Da sinistra Sergio Ferrari, Lanfranco Massari, Sergio Prati e Giorgio Tabellini (il vice e il presidente designato), Massimo Ferrante, Enrico Postacchini, Danilo Galassi e Paolo Cavini

«Rinuncio al compenso»
 Tabellini, alla guida di un'azienda con 240 dipendenti, rinuncerà al compenso da presidente

stione della monorotaia — ndr)». Le risorse a disposizione per gli investimenti, «20-30 milioni in cinque anni» stima Tabellini, andranno piuttosto alle piccole e medie imprese del territorio. Perché un contributo di 5 o 10 mila euro «può essere determinante per salvare chi rischia di chiudere».

Pronto a rinunciare al compenso da presidente quando verrà eletto, Tabellini, fondatore dell'azienda Pei che oggi vanta oltre 200 dipendenti, promette una Camera di Commercio «aperta all'internazionalizzazione. Più autonoma ed efficiente, anche dal punto

La Fav e Unindustria
 Atteso per oggi il voto sui fondi destinati alla Fondazione Aldini che ha irritato gli industriali

di vista informatico». Una svolta rispetto al mandato in chiusura di Bruno Filetti? «Sono amico di Filetti, ma non do giudizi sul passato. Guardo avanti», risponde piuttosto freddo Tabellini che non si sbilancia nemmeno sull'ipotesi di indicare Filetti alla presidenza dell'aeroporto: «Sarà una riflessione della giunta e del consiglio del prossimo mandato».

Dall'ultima giunta dell'era Filetti, in programma oggi, il futuro presidente di Piazza della Mercanzia si attende però un voto positivo sul discorso finanziamento da 100 mila euro per la Fondazione Aldini

Valeriani, pronta a fondersi con Coffimp (l'ente di formazione degli industriali). «Spero che la cosa si risolva», dice, confermando indirettamente un via libera su cui molti (a taccuini chiusi) scommettono. L'efficacia del nuovo ente «sarà in mano a Unindustria, che avrà la maggioranza ed esprimerà il presidente», sottolinea comunque Tabellini, che per la Camera di Commercio pensa a un «efficientamento delle società di scopo come il centro di formazione camerale, evitando sovrapposizioni». Per il rilancio del turismo, invece, il futuro presidente di Piazza delle Mercanzia bussa già alla porta della Regione: «Andrea Babbi in Apt ha fatto un ottimo lavoro a livello regionale, ma ora serve un direttore che abbia più attenzione per Bologna».

Francesco Rosano
 francesco.rosano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIO EMILIA

Nella sede provinciale di CNA Reggio Emilia di via Maiella 4 (Sala Castagnetti) CNA Servizio Estero Reggio Emilia e CNA Parma hanno promosso un incontro dal titolo: "Packaging and Food Processing. Insieme verso nuovi mercati", per lanciare una nuova iniziativa volta a valorizzare e promuovere all'estero le aziende del settore Packaging e del Food Processing che rappresentano una eccellenza del nostro territorio.

L'obiettivo dell'incontro è di informare le aziende dei benefici, sia in termini strategici sia in termini di contributi, dell'aggregazione delle imprese del settore packaging e food processing al fine di stimolare le sinergie e rafforzare l'immagine delle nostre produzioni all'estero.

Rita Malvasi, Direttore di CNA Servizio Estero, illustrerà tra l'altro la nuova normativa dei consorzi per l'internazionalizzazione, che prenderanno il posto dei consorzi export, nonché le altre possibili formule ag-



SERVIZIO ESTERO Iniziativa di Cna Reggio e Parma

Packaging and food processing insieme verso nuovi mercati

gregative.

Come spiega il Presidente di CNA Servizio Estero Alfeo Carretti, si tratta di un'iniziativa importante in quanto, oltre ai motori e al food, l'Emilia Romagna spicca per l'alta specializzazione nel settore packaging, in particolare nella costruzione di macchine per l'imballaggio. Secondo le ultime stime di U-

Si tratta di un'iniziativa importante in quanto, oltre ai motori e al food, l'Emilia Romagna spicca per l'alta specializzazione nel settore packaging

cima (Unione Costruttori Macchine Automatiche per il Confezionamento e l'Imballaggio) nella nostra regione si concentra ben il 70% del fatturato nazionale del settore, il 65% degli addetti e il 45% delle imprese. "Il compito di CNA Servizio Estero è quello di agevolare il cammino delle PMI sulla strada dell'export e dell'internazionalizzazione. Incontri di questo tipo sono fondamentali per far cogliere alle imprese l'importanza di allargare gli orizzonti, soprattutto in un periodo in cui il mercato italiano è fortemente in crisi. La sinergia con la CNA di Parma per questo progetto è strategica per valorizzare al meglio le competenze delle imprese del settore presenti in gran numero nelle due province".

L'incontro è organizzato in collaborazione con la CNA di Parma. Tra Reggio Emilia e Parma vi sono infatti numerose aziende del settore da coinvolgere in un percorso di internazionalizzazione strutturato e condiviso.



EMILIA-ROMAGNA

Sisma, protestano sindaci e cittadini: 200 sotto la Regione

BOLOGNA

VALERIA TANCREDI
valenatancredi@gmail.com

LA MANIFESTAZIONE

«TROPPIA BUROCRAZIA CI SOFFOCA»

Un trattamento fiscale "agevolato" per le zone colpite dal sisma, la sospensione degli studi di settore e il rimborso dei danni anche per le abitazioni classificate in classe A. Queste le tre principali richieste dell'associazione «Finale Emilia Terremotata», che ieri ha portato circa 200 cittadini sotto gli uffici della Regione, a Bologna, per essere ricevuti dal Presidente e commissario straordinario per il terremoto Vasco Errani e spiegare che i disagi e le difficoltà, a quasi nove mesi dal sisma che ha squassato il nostro territorio, sono ancora moltissimi.

LA PRIMA MANIFESTAZIONE

Dopo circa un'ora una delegazione di cittadini, arrivati in pullman e in auto, è stata ricevuta da Errani, accompagnato dall'assessore alle attività produttive, Giancarlo Muzzarelli, e dal sottosegretario alla presidenza della Regione Alfredo Bertelli. Alla manifestazione hanno partecipato anche i sindaci di Finale Emilia, Fernando Ferioli, di Bondeno, Alan Fabbri, e di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli. L'incontro è durato più di due ore e, al termine, Muzzarelli ha detto che si è trattato di «un passo in avanti nel rapporto positivo con i cittadini». Ma non tutte le richieste dei finallesi sono state accolte. Errani si è espresso positivamente sull'ipotesi di rivedere il meccanismo degli studi di settore per chi ha avuto danni, ha garantito incontri cadenzati e continui per verificare l'andamento della situazione e si è impegnato ad entrare nel merito dei casi specifici per verificarne le problematiche. «Abbiamo comunque ricordato i nostri principi cardine - ha chiarito Muzzarelli - cioè che la ricostruzione non si fa in un giorno, che non ci sarà un euro in più né uno in meno e che l'Emilia Romagna ha scelto la strada di un confronto costante con l'Europa per dare la certezza ai cittadini, in modo che le risorse arrivino e che poi rimangano lì per il futuro». Riguardo gli studi di settore, Muzzarelli ha garantito di aver già avviato la verifica con l'Agenzia delle Entrate e di aver «già messo all'attenzione del Governo il tema dell'applicabilità di questo strumento verso quelle aziende danneggiate e tutti quei piccoli e piccolissimi esercizi dei centri storici». Il primo incontro dovrebbe te-

Delegazione incontra Errani che dice «sì» alla revisione degli studi di settore per chi ha avuto danni e viene "promosso": «Ma ora servono fatti»

nersi a marzo. Ma è stato ribadito anche il «no» ai rimborsi alle seconde case (che non ricevono risarcimenti per la ricostruzione) e per la metratura coperta dalle ristrutturazioni.

I manifestanti sono sembrati moderatamente contenti del risultato ed hanno avvertito che non abbasseranno la vigilanza. «Il voto alla giornata di oggi? - ha detto Massimo Nicoletti, portavoce del gruppo che ha organizzato il corteo - Sei e mezzo». Poco più della sufficienza per una ragione precisa: «Abbiamo apprezzato l'impegno e la disponibilità ad incontrarci - ha specificato Nicoletti - ora vogliamo che le parole si trasformino in fatti concreti, sperando non si tratti solo di promesse pre-elettorali». In un post su Facebook in cui ringrazia «tutte le persone che hanno partecipato alla manifestazione sia attivamente, davanti al palazzo della Regione, che indirettamente perché impossibilitati alla trasferta», Nicoletti dà maggiori dettagli sugli impegni presi: «Ci siamo lasciati con un'apertura ad confronto, che si ripeterà nel tempo come i tavoli già aperti con associazioni di categoria e professionisti, ma questa volta con gente normale. Per adesso ci siamo presi del tempo per verificare la veridicità di alcune cose che ci hanno detto. Appena pronti vi faremo sapere». D'altronde lo stesso Errani, riferisce Nicoletti, «è stato chiaro: ha detto che tutte le ordinanze si possono migliorare. E noi siamo qui per questo». Ieri è anche arrivata una buona notizia per i terremotati: l'esenzione del pagamento del canone Rai, anche se limitato «ai casi estremi», vale a dire a quelle persone che non hanno più casa o tv. A riferirlo è stata la Direzione regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia delle Entrate in risposta alle sollecitazioni arrivate lo scorso 25 gennaio dall'assessore Muzzarelli.